

Credo che la Commissione, molto seriamente, serenamente e pacatamente, una volta che si riunisce — se l'Assemblea deciderà a favore del rinvio — dovrebbe valutare se continuare nel proprio lavoro.

PRESIDENTE. Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sulla proposta dell'onorevole Lembo di rinviare il provvedimento in Commissione sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di voti.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi, la proposta di rinviare il provvedimento in Commissione avanzata dall'onorevole Lembo.

(È respinta).

La proposta è respinta per 13 voti di differenza.

(Esame dell'articolo 16 - A.C. 244)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 244 - sezione 15)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELIO VELTRI, *Relatore per i capi I e V*. Nell'esprimere parere favorevole sull'emendamento 16.5 *(Nuova formulazione)* della Commissione, invito i presentatori degli emendamenti Vitali 16.2 e Boccia 16.1 e del subemendamento Boccia 0.16.3.1 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Vitali, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 16.2, rivoltole dal relatore e dal rappresentante del Governo ?

LUIGI VITALI. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vitali.

Onorevole Boccia, aderisce all'invito al ritiro del suo emendamento 16.1, rivoltole dal relatore e dal rappresentante del Governo ?

ANTONIO BOCCIA. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boccia.

Onorevole Boccia, accoglie l'invito al ritiro del suo subemendamento 0.16.3.1, rivoltole dal relatore e dal rappresentante del Governo ?

ANTONIO BOCCIA. No, Presidente, lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Presidente, quella sollevata nel mio subemendamento non è una questione di carattere formale. Con il mio subemendamento, infatti, si propone di sostituire le parole « in qualsiasi tempo », con le parole « entro novanta giorni dalla presentazione ». Ho formulato tale proposta perché è evidente che le parole « in qualsiasi tempo » possono voler dire, ad esempio, dopo dieci anni o dopo venti anni.

Se la mia previsione di novanta giorni dalla presentazione non dovesse andar bene, si potrebbe prevedere un termine, ad esempio, di dodici mesi; in ogni caso, credo che occorra fissare un termine.

PRESIDENTE. La Commissione conferma il suo parere sul subemendamento Boccia 0.16.3.1 ?

ELIO VELTRI, *Relatore per i capi I e V*. Sì, Presidente, la Commissione conferma il suo parere.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Veltri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frattini. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Credo che il subemendamento dell'onorevole Boccia debba essere approvato dall'Assemblea, per un ulteriore argomento rispetto a quello che è già stato opportunamente richiamato.

Il subemendamento si inserisce su di una ipotesi emendativa della Commissione che attribuisce alla stessa la possibilità di richiedere informazioni su rapporti di particolare delicatezza, perché si tratta di rapporti di deposito bancari, di possesso di titoli di vario genere di società e di diritti reali sui beni immobiliari.

È evidente che, agganciare il potere della Commissione ad uno spazio temporale decorrente dalla presentazione della dichiarazione, spiega bene quale sia la *ratio* di tale previsione: la Commissione non ha chiaro qualcosa nella dichiarazione e, accertando il contenuto della stessa, chiede notizie. Ma svincolare questo adempimento da un rapporto temporale equivale esattamente ad introdurre quelle funzioni di tipo accertativo generale che mal si conciliano con il compito di una commissione che in quel momento sta verificando una dichiarazione su materia particolarmente delicata. In sostanza, la necessità di un agganciamento temporale fornisce un argomento in più per l'accoglimento del subemendamento Boccia 0.16.5.1.

ROCCO MAGGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO MAGGI. Signor Presidente, preso atto dei rilievi espressi, a nome della Commissione propongo una riformulazione del subemendamento Boccia

0.16.5.1 nel senso di indicare il termine di un anno. A questa condizione il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Accoglie la riformulazione proposta dalla Commissione, onorevole Boccia?

ANTONIO BOCCIA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo concorda con la Commissione, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Boccia 0.16.5.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	324
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.5 *(Nuova formulazione)* della Commissione, nel testo modificato dal subemendamento approvato, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	337
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	164

Hanno votato sì 287
Hanno votato no .. 39).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

RAFFAELE CANANZI. Chiedo di parlare...

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Cananzi, ma ho già dichiarato aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 332
Votanti 321
Astenuti 11
Maggioranza 161
Hanno votato sì 272
Hanno votato no .. 49).

RAFFAELE CANANZI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAFFAELE CANANZI. Signor Presidente, l'articolo 16 è stato appena votato, ma avrei voluto avanzare un suggerimento alla Commissione. Dal momento che ho forti perplessità sulla costituzionalità del primo comma dell'articolo, avrei suggerito al Comitato di riesaminare il testo.

Fra le categorie che giustamente possono essere obbligate con legge ordinaria a presentare la dichiarazione patrimoniale sono rimasti i magistrati — è stato ricordato — ed i componenti elettivi del Consiglio superiore della magistratura. *Nulla quaestio* circa il fatto che con legge ordinaria si possa disporre per i soggetti richiamati l'obbligo di presentare una dichiarazione patrimoniale; sotto questo profilo è stato approvato giustamente l'articolo 11.

Ma l'articolo 16 dispone che i magistrati ed i componenti elettivi del Consi-

glio depositino le dichiarazioni presso il garante, cioè presso un soggetto che finirebbe per sottoporre a controllo un ordine costituzionale dello Stato. Ci si riferisce, infatti, al magistrato in quanto tale e non in quanto cittadino che presenta la dichiarazione dei redditi come tutti gli altri cittadini. È un aspetto che desta ancora maggiori perplessità a seguito dell'approvazione dell'emendamento presentato dal collega Boccia, con il quale si è previsto che provvederanno ad esaminare le dichiarazioni rese dai consiglieri e dagli organi dei rispettivi livelli non più il garante, ma alcuni organi di garanzia che dovranno essere previsti da norme di carattere regionale o da statuti comunali. A maggior ragione, a mio modo di vedere, la questione si pone (suscitando gravi perplessità) per i magistrati, per i quali è prevista un'autonomia di ordine e non soltanto di ente.

Avrei desiderato esporre questi problemi prima della votazione dell'articolo 16, proprio per verificare se il Comitato dei nove non ritenesse di accantonare questa norma. Ma non è stato possibile: ora non posso farci più nulla.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, onorevole Cananzi.

PIETRO CAROTTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, vorrei evidenziare un problema di contraddizione rispetto a quanto abbiamo già votato. L'articolo 16 è stato riformulato soltanto aggiungendo il terzo comma attraverso l'approvazione dell'emendamento proposto dalla Commissione.

Sopravvive, però, il comma 1 dell'articolo 16, il quale prevede che i soggetti di cui alle lettere *c), d), e), f), g), h), i), l), m), n) ed o)* del comma 1 dell'articolo 11 sono tenuti a depositare le dichiarazioni.

PRESIDENTE. Onorevole Carotti, tale problema non sussiste poiché è stato già risolto al momento della votazione dell'emendamento del collega Boccia.

(Esame dell'articolo 17 - A.C. 244)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 244 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ACHILLE SERRA, *Relatore per i capi I e V*. La Commissione invita a ritirare l'emendamento Vitali 17.1 ed esprime parere favorevole sul suo emendamento 17.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo esprimere parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Vitali 17.1

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 17.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	320
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì ... 315).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	318
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	45
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì ... 273).</i>	

(Esame dell'articolo 18 - A.C. 244)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 244 sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELIO VELTRI, *Relatore per i capi I e V*. La Commissione invita i presentatori a ritirare tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Vitali 18.3 e Cento 18.2.

Avverto che l'emendamento Boccia 18.1 è assorbito da precedenti votazioni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	280
<i>Astenuti</i>	36
<i>Maggioranza</i>	141
<i>Hanno votato sì 262</i>	
<i>Hanno votato no .. 18).</i>	

Colleghi, volevo informarvi circa i tempi residui per ciascun gruppo: sinistra democratica-l'Ulivo, 42 minuti; forza Italia, 34 minuti; alleanza nazionale, 9 minuti e 45 secondi; popolari e democratici-l'Ulivo, 1 minuto oltre il tempo assegnato; lega nord per l'indipendenza della Padania, 25 minuti; rifondazione comunista-progressisti, 13 minuti; CCD, 15 minuti; rinnovamento italiano, 19 minuti; misto-verdi-l'Ulivo, 7 minuti; misto-CDU, 6 minuti.

Trattandosi di materia di una certa delicatezza ed essendovi — com'è ovvio — interventi importanti da svolgere, la Presidenza valuterà la situazione con elasticità.

(Esame dell'articolo 19 — A.C. 244)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 244 sezione 18*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELIO VELTRI, *Relatore per i capi I e V*. La Commissione invita i presentatori a ritirare entrambi gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo esprimere parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori hanno ritirato gli emendamenti Vitali 19.1 e Donato Bruno 19.2.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, le chiedo che i deputati segretari provvedano al controllo delle schede. La ringrazio.

PRESIDENTE. Invito i deputati segretari a provvedere al controllo delle schede. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	292
<i>Votanti</i>	283
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	142
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i>	32
<i>Sono in missione 33 deputati</i>).	

(Esame dell'articolo 20 — A.C. 244)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 244 sezione 19*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

ELIO VELTRI, *Relatore per i capi I e V*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Vitali 20.1 e Donato Bruno 20.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Vitali 20.1.

Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno 20.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	287
<i>Votanti</i>	278
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	140
<i>Hanno votato sì</i>	84
<i>Hanno votato no</i>	194

Sono in missione 33 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

ALBERTO LEMBO. Presidente !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale...

CESARE RIZZI. Tié *(Il deputato Rizzi compie un gesto sconveniente)* !

MAURO GUERRA. Rizzi !

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, non può fare quei gesti !

PRESIDENTE. Per cortesia, onorevole Rizzi esca dall'aula !

Onorevole Rizzi, esca dall'aula !

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 18,50, è ripresa alle 19,50.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, dobbiamo nuovamente passare alla votazione

dell'articolo 20, nella quale in precedenza era mancato il numero legale. Vi prego di prendere posto.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

<i>Presenti</i>	297
<i>Votanti</i>	276
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	276

Sono in missione 32 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Dobbiamo ora passare all'esame dell'articolo 21.

MARIANNA LI CALZI, *Relatore per i capi II e III*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIANNA LI CALZI, *Relatore per i capi II e III*. Presidente, tenuto conto di alcune indicazioni venute nel corso della seduta pomeridiana in ordine alla necessità di rivedere l'articolo 21 ai fini di una sua eventuale riformulazione, chiedo il suo accantonamento ed anche quello degli articoli 22, 23, 24 e degli emendamenti ad essi presentati, perché vi potrebbe essere un problema di connessione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole relatore. Ne prendo atto.

(Esame dell'articolo 25 — A.C. 244)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 25, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 244 sezione 20)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIERGIORGIO MARTINELLI, *Relatore per il capo IV*. La Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 25.8, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Vitali 25.2, esprime parere favorevole sul suo emendamento 25.5 ed invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Donato Bruno 25.3 e 25.4 e Testa 25.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ERNESTO BETTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.8 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massa. Ne ha facoltà.

LUIGI MASSA. Vorrei solo avanzare una richiesta alla Commissione. La questione riguarda l'articolo 25, ma potrebbe essere risolta con l'articolo 26.

Il problema è questo: l'insieme degli appalti pubblici per lavori, servizi e forniture di beni, compresi quelli riguardanti i cosiddetti settori esclusi, e le alienazioni e gli acquisti di beni mobili e immobili per le varie amministrazioni può produrre una situazione un po' pesante soprattutto per le moltissime piccole amministrazioni presenti nel nostro paese, perché vi saranno costi ovviamente molto alti.

Proporrei pertanto alla Commissione di valutare la possibilità di stabilire nell'articolo 26, visto che rimanda al regolamento di attuazione, che tale regolamento individui una soglia oltre la quale è necessario fare le pubblicazioni, altrimenti rischiamo di intasare in modo spaventoso la banca dati e contestualmente di creare concrete difficoltà alle amministrazioni locali.

Quindi, l'ipotesi di prevedere una soglia, che non propongo di inserire qui adesso, ma che potrebbe essere accolta con un emendamento all'articolo 26, rinviando quindi al regolamento, potrebbe essere risolutiva.

PIERGIORGIO MARTINELLI, *Relatore per il capo IV*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MARTINELLI, *Relatore per il capo IV*. Questo problema è stato ampiamente discusso in sede di coordinamento del Bollettino nazionale; dall'esame dei contratti che gli enti locali emanano durante il loro mandato si evince che sono tutti contratti inferiori ai 30 milioni (per lavori di manutenzione, per acquisto di beni e di servizi). Quantificare un importo per la Commissione è risultato alquanto difficile; si potevano adottare gli importi già previsti dalle normative vigenti (europee, regionali o comunali) oppure si poteva liberalizzare per un certo periodo e far emergere il sommerso, per quantificare i rapporti di tutti gli enti locali nella gestione dell'ordinario.

Sarei peraltro disponibile a quantificare un importo, ma dovrei parlare di una cifra che si aggiri sui 5 milioni.

PRESIDENTE. Se non capisco male, lei ritiene che il testo debba essere lasciato così.

PIERGIORGIO MARTINELLI, *Relatore per il capo IV*. Sì.

SERGIO SOAVE. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO SOAVE. Signor Presidente, non ho capito se ciò che ha detto l'onorevole Massa sia generalmente accolto o meno. Faccio un esempio: sono sindaco di un comune medio, di 20 mila abitanti; emaniamo circa 1.200 determinazioni di

spesa, che vanno dalle 100 mila lire al grande appalto di un miliardo. Dobbiamo notificarle tutte al Bollettino nazionale? E chi paga i costi sopportati dalle amministrazioni?

PRESIDENTE. Se non ho capito male, il collega Martinelli ha detto che, dovendo quantificare una cifra, avrebbe parlato di un limite superiore ai 100 milioni. È un'opinione? Onorevole Martinelli, lei correggerebbe così il testo?

PIERGIORGIO MARTINELLI, *Relatore per il capo IV*. Va bene.

PRESIDENTE. Sulla base degli interventi che sono stati svolti, il collega Martinelli correggerebbe il testo in modo tale che il limite sia superiore ai 100 milioni.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 25.8, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	301
<i>Votanti</i>	288
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	145
<i>Hanno votato sì</i>	273
<i>Hanno votato no</i>	15
<i>Sono in missione 32 deputati</i>).	

Avverto che l'emendamento Vitali 25.2 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento della Commissione 25.5, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	304
<i>Votanti</i>	293
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	147
<i>Hanno votato sì</i>	292
<i>Hanno votato no</i>	1
<i>Sono in missione 32 deputati</i>).	

Avverto che gli emendamenti Donato Bruno 25.3 e 25.4 e Testa 25.1 sono stati ritirati.

Prima di porre in votazione l'articolo 25, credo sarebbe utile per tutti i colleghi se il relatore potesse indicare il punto esatto del limite relativo ai 100 milioni.

La correzione proposta, che riguarda il comma 2 dell'articolo 25, va inserita, come mi ha precisato il relatore, dopo l'espressione «dagli enti pubblici economici e dalle società per azioni a prevalente capitale pubblico» e consiste nelle parole « , in misura superiore a 100 milioni ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25, con la correzione proposta, nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	297
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	149
<i>Hanno votato sì</i> ...	288
<i>Hanno votato no</i>	9
<i>Sono in missione 32 deputati</i>).	

(Esame dell'articolo 26 – A.C. 244).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 26, nel testo unificato della

Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 244 sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

PIERGIORGIO MARTINELLI, Relatore per il capo IV. Presidente, la Commissione invita i presentatori a ritirare l'emendamento Vitali 26.1 ed esprime parere favorevole sul suo emendamento 26.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ERNESTO BETTINELLI, Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Vitali 26.1 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 26.2 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	302
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì ...</i>	287
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, stiamo per passare all'esame degli articoli relativi alle disposizioni finali e transitorie. In generale, ritengo sia buona norma, in presenza di articoli accantonati, esaminare le norme finali e transitorie dopo aver concluso l'esame degli articoli accantonati.

Ciò mi sembra opportuno anche perché si tratta di disposizioni di copertura finanziaria. Credo sarebbe utile quindi avere a disposizione il quadro completo del merito e delle competenze della commissione prima di procedere all'esame delle norme finali e transitorie.

PRESIDENTE. Se mi permette, onorevole Vito, prima di affrontare la questione da lei posta vorrei porre in votazione l'articolo 26.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 26, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	307
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	21
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì ...</i>	282
<i>Hanno votato no ...</i>	4
<i>Sono in missione 32 deputati).</i>	

Colleghi, vorrei fare il punto della situazione, anche con il presidente della Commissione speciale e con i membri del Comitato dei nove. Il collega Vito ha posto una questione. Essendo stati accantonati alcuni articoli, dovremmo ora passare all'esame delle disposizioni finali, che in genere si votano nel momento in cui è stata definita tutta la parte precedente, il che nel caso di specie non è avvenuto. Chiedo quindi al presidente della Commissione speciale se sia possibile sospendere a questo punto i lavori e se il Comitato dei nove possa riunirsi al più presto, anche domani, in modo che per i primi giorni della prossima settimana si possa riprendere l'esame in aula del testo unificato, apportando, se i presidenti di gruppo lo consentono, una modifica al calendario.

GIOVANNI MELONI, *Presidente della Commissione speciale per la prevenzione e la repressione dei fenomeni di corruzione*. Sono d'accordo, Presidente.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Intervengo molto brevemente, Presidente, per aderire, a nome del gruppo di forza Italia, alla sua proposta e per ribadire in quest'aula il nostro impegno a sostenere, come finora abbiamo fatto in tutte le sedi, la proposta di legge in esame al fine di portarla ad una rapida approvazione da parte della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Informo i colleghi presidenti di gruppo che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per domani alle ore 10. Informo inoltre che la seduta di domani non avrà luogo.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Massimo Ostillio ha comunicato, con lettera in data odierna, le sue dimissioni dal gruppo parlamentare del centro cristiano democratico.

Il deputato Ostillio si intende pertanto iscritto al gruppo misto.

Per fatto personale (ore 20,10).

FERDINANDO TARGETTI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI. Nella seduta di mercoledì 14 ultimo scorso l'onorevole Maiolo ha interpellato il Governo sul comportamento della procura di Milano nell'inchiesta Banca popolare di Mi-

lano e, in particolare, di mio fratello Riccardo Targetti, pubblico ministero in quella procura, che è titolare dell'inchiesta.

Non entrerò nel merito delle domande poste dall'onorevole Maiolo al Governo circa la sussistenza dei motivi che avrebbero dovuto indurre la procura di Milano a sottrarre l'indagine a mio fratello per inimicizia nei confronti dell'imputato e sull'opportunità di un'azione disciplinare nei confronti del dottor Borrelli per non avere compiuto tale atto. Non è mio compito dare tali risposte e l'onorevole Ayala a mio parere ha replicato puntualmente e convincentemente, mostrando l'inconsistenza degli addebiti. Tuttavia mi corre l'obbligo di dare una precisazione per il fatto che nella riesposizione compiuta dall'onorevole Maiolo del contenuto di una lettera del professor Schlesinger, presidente della Banca popolare di Milano all'epoca in cui i fatti oggetto di indagine si svolsero, pubblicata dal *Corriere della Sera* e nella replica del sottosegretario Ayala sono stato chiamato in causa.

Dall'interrogazione e dalla discussione apparirebbe: in primo luogo che io sia stato escluso nel 1987 dal consiglio della Banca agricola milanese (istituto controllato dalla Banca popolare di Milano) dal professor Schlesinger; in secondo luogo che la mia richiesta di far parte del consiglio della Banca popolare di Milano nel 1993 sia stata rifiutata dal professor Schlesinger stesso. Questi fatti sarebbero una delle prove dell'inimicizia nutrita da mio fratello nei confronti del professor Schlesinger. Ciò che vorrei affermare in modo categorico è che le due affermazioni sono assolutamente prive di fondamento. Innanzitutto va chiarito che i due fatti sono avvenuti prima dell'inizio dell'indagine sulla Banca popolare, che è iniziata nel 1994, ma questo non è il punto principale. Circa il primo avvenimento i fatti si svolsero in ben altro modo rispetto a quello ricostruito. Nel 1987 io ero già membro del consiglio di amministrazione della Banca agricola milanese oltre ad essere vicepresidente del Credito lombardo (gruppo Monte dei paschi di Siena).

I membri del comitato elettorale della Banca popolare di Milano aderenti al sindacato FISAC-CGIL (ricordo che, dato l'assetto istituzionale di quell'istituto di credito, i consiglieri di amministrazione sono nominati, di fatto, dai membri di tale comitato in rappresentanza dei soci) mi chiesero di scegliere tra le due cariche ed io scelsi di restare vicepresidente del Credito lombardo. Per quel motivo non fui riproposto al consiglio della Banca agricola milanese.

Quindi, in primo luogo io non fui escluso dal consiglio della BAM in primo luogo nel 1987, ma non fui rinominato nel 1988; secondo, chi lo decise furono i soci della banca ed i motivi furono l'incompatibilità con un'altra mia carica; terzo, in tutta questa vicenda non ebbi mai rapporti diretti o indiretti con il professor Schlesinger che mi potessero far pensare che a lui risalisse la responsabilità del mio mancato rinnovo.

Il secondo fatto è ancora più inconsistente. Io non mi rivolsi mai, né nel 1993 né in nessun altro momento al professor Schlesinger per avanzare una ipotetica candidatura al consiglio di amministrazione della Banca popolare, né quindi ottenni mai da lui un rifiuto. Peraltro, le nomine nelle società per azioni vengono compiute, come dovrebbe essere noto anche all'onorevole Maiolo, dai soci e non dal presidente della società. Infine, preciso che i miei referenti rimanevano i membri del collegio elettorale di nomina FISAC-CGIL e non quelli di nomina FABI, che erano gli elettori del presidente.

Tutto quanto detto sembra far emergere una volontà, da parte del professor Schlesinger, di un millantato sgarbo da lui procurato alla mia persona e alla mia famiglia. Quali siano i motivi che lo inducono a rendere noto questo suo insistente sgarbo per mezzo della stampa, a me sono ignoti e mi fanno solo sorgere il sospetto che siano un tassello di una sua strategia difensiva.

Circa i motivi di una valutazione acritica da parte dell'onorevole Maiolo di una lettera ipocrita che viola la *privacy* di una famiglia, pubblicata su un giornale, questi

sono facilmente rinvenibili nella sua volontà politica di usare ogni strumento per delegittimare la magistratura ambrosiana (*Applausi dei deputati dei gruppi della sinistra democratica-l'Ulivo e dei popolari e democratici-l'Ulivo*)

Sull'ordine dei lavori (ore 20,15).

TEODORO BUONTEMPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Presidente, non so se abbia già dato una comunicazione in merito, e in questo caso me ne scuso, ma desidero riproporre una questione che un collega ha già posto questa mattina, quando ha chiesto che, in merito agli incidenti e ai fermi degli allevatori sulla via Aurelia, il ministro dell'interno riferisse in aula. Oggi questo non è avvenuto, mentre al Senato mi pare che si sia recato il sottosegretario. La invito dunque a rivolgersi al ministro dell'interno affinché al più presto — non so se domani ci sarà o meno seduta, mi pare di no, e quindi eventualmente lunedì — venga a riferire in aula, perché la vicenda potrebbe avere un effetto di trascinarsi su altre situazioni difficili. Credo sia opportuno, anziché far arrivare all'opinione pubblica versioni dei fatti contrastanti, che al più presto venga resa qui in aula almeno una versione ufficiale da parte del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Buontempo. Quando il collega Teresio Delfino ha posto la questione ho risposto in questi termini: che alle 13 il Governo aveva, appunto, risposto al Senato e che avrei fatto avere il resoconto stenografico della seduta del Senato ai capigruppo. Se vi fossero state novità o questioni da correggere o da integrare rispetto al contenuto dello stenografico, in quel caso avremmo potuto dedicare una seduta a

questo argomento. Mi è sembrato di aver detto — e nessuno ha obiettato alcunché — che ripetere la stessa discussione che era avvenuta poche ore prima al Senato francamente mi appariva un rito inutile. Ora, il resoconto stenografico è stato inviato a tutti i capigruppo e, visto che lei ha posto la questione, prego gli uffici di inviarne una copia anche all'onorevole Buontempo. Se essi dovessero rilevare l'esigenza di ulteriori integrazioni o se si dovessero registrare fatti nuovi, senz'altro inviteremo il Governo a riferire non solo sul passato, ma anche su eventuali novità.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 19 gennaio 1998, alle 16:

Discussione della domanda di autorizzazione ad eseguire la misura cautelare della custodia in carcere nei confronti del deputato Previti (Doc. IV, n. 11/A).

— *Relatori*: Carmelo Carrara, per la maggioranza; Meloni e Bonito, di minoranza.

La seduta termina alle 20,15.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 22,45.